

(N. 1657)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori BARSACCHI, SIGNORI, SPANO, FINESSI
SEGRETO, MARAVALLE e DI NICOLA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 DICEMBRE 1981

Erogazione di un contributo straordinario a favore della pesca marittima

ONOROLI SENATORI. — La decadenza della legge 29 febbraio 1980, n. 57 e del successivo decreto-legge 11 maggio 1981, n. 193, convertito in legge 26 giugno 1981, n. 329, che prevedevano interventi straordinari a favore della pesca marittima, rende urgente un nuovo provvedimento.

Infatti l'iter della definitiva disciplina, che è tuttora all'esame del Parlamento, richiederà del tempo trattandosi di riconsiderare tutta la normativa e di aggiornarla al progresso tecnologico in uno spirito di pari cooperazione e rispetto dei trattati e delle convenzioni internazionali.

Se tale disciplina è indispensabile per porre nel giusto equilibrio le esigenze socio-economiche del settore operativo della pesca marittima, nel frattempo riteniamo si debba ripristinare d'urgenza la concessione per la integrazione del prezzo del gasolio a sostegno della categoria dei pescatori; ciò per non aggravarne le difficoltà e non per trmutare tale sostegno in assistenzialismo, ben consci che solo un fermo impegno per il varo della nuova politica programmata della pesca darà equilibrato sviluppo al settore.

DISEGNO DI LEGGE
—

Art. 1.

In attesa dell'emanazione di provvedimenti organici per la razionalizzazione e il riordino della pesca marittima, il Ministro della marina mercantile è autorizzato alla concessione del contributo di cui all'articolo 1 della legge 29 febbraio 1980, n. 57, per l'anno finanziario 1982, con decorrenza dal 1° gennaio 1982 e con i medesimi criteri e requisiti ivi previsti.

Art. 2.

All'onere di lire 50 miliardi, derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno 1982, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.